

STIPENDI ILLEGITTIMI: SPETTA ALL'AMMINISTRAZIONE TROVARE LA SOLUZIONE FISCALE PER PERMETTERNE IL RECUPERO

SENTENZA N. 858/2017 DEL TAR TOSCANA

Dino Della Giustina, *Componente Direzione Nazionale Anaa Assomed*

Ad un pensionato l'ente erogatore aveva a suo tempo corrisposto somme non dovute ed al predetto erano state pertanto recuperate detti importi al lordo delle ritenute IRPEF, sulla base delle risoluzioni n. 110 del 29 luglio 2005 e n. 71/E del 28 febbraio 2008, nelle quali veniva appunto affermato che il recupero degli indebiti vanno effettuati al lordo delle ritenute fiscali operate a carico del lavoratore in quanto, per quanto stabilito dall'art. 10, comma 1, lettera d-bis del Testo unico sulle imposte sul reddito prevede la possibilità di dedurre dal reddito complessivo le somme restituite al soggetto erogatore se hanno concorso a formare il reddito in anni precedenti.

Il pensionato si è opposto a tale soluzione ed ha adito il TAR Toscana, sostenendo che il recupero dovesse essere effettuato al netto delle ritenute fiscali trattenute dal soggetto erogatore al momento della corresponsione delle somme indebite.

Il Tar Toscana ha considerato non pertinenti le risoluzioni sopraindicate dell'Agenzia delle entrate, osservando anzi che costituisce ormai diritto vivente e consolidato che l'Amministrazione, nel procedere al recupero di somme indebitamente corrisposte ai propri dipendenti, debba operare il recupero al netto delle ritenute fiscali, previdenziali ed assistenziali.

L'Amministrazione non può pretendere di recuperare somme al lordo delle ritenute in quanto queste ultime non sono mai entrate nella sfera patrimoniale del dipendente (e qui il TAR Toscana ha elencato una nutrita serie di decisioni giurisprudenziali sia del Consiglio di Stato che della Cassazione civile).

Sottolineando l'univocità degli orientamenti della giustizia amministrativa e di quella ordinaria il TAR Toscana ha quindi in un certo qual modo stigmatizzato i funzionari dell'Agenzia delle entrate, evidenziando la loro pervicace ostinazione nella non corretta interpretazione della norma.

Non è corretto infatti, ha affermato il TAR Toscana, costringere i dipendenti che hanno ricevute dette somme indebite al netto (spesso per errore in eccesso da parte della Pubblica amministrazione) a restituirle al lordo.

Per il TAR Toscana spetta quindi all'Amministrazione che ha corrisposto erroneamente tali somme indebite trovare la soluzione fiscale che permetta il recupero di quanto versato in eccedenza al lavoratore (Irpef, contributi previdenziali), mentre al lavoratore potrà richiedere in restituzione soltanto le somme che sono effettivamente entrate nella sua disponibilità.